



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale... 17.5.2019... Teatrale stagione Teatro Biondo... A Palermo il 28 giugno Mika e Mahmood... Sicilia in musica Dal mito del 1919 alla «Dolce vita»

Le mazzette imbarazzano il governo

L'arresto di un sindaco leghista riapre lo scontro. Di Maio a Salvini: spuntano tangenti ovunque. Lui: ho fiducia nei miei uomini



L'interurbano «Ora c'è chi si vende per pochi spiccioli»... Le indagini Da Milano ad Alcamo, la nuova emergenza... I conti pubblici Tria striglia la Lega: il deficit va rispettato

Esposita la richiesta di sospensione Il Palermo perde il primo round: niente play-off

Alcamo «Scaricavano rifiuti illegalmente» Due arrestati... Strage via D'Arnade Scarantino: «Nessuno cercava la verità»... Caltanissetta Il Movimento Cinque Stelle avrà quindici consiglieri

LA SICILIA Ragusa 70%

VITTORIA, Dionisi «Città meravigliosa potevo fare di più»... COMISO, Addolorata festa nella fase chlo domani c'è la svelata... BASKET, Passalacqua traccia il suo bilancio «Bene ma non basta»

«Sarà lo Stato a realizzare l'autostrada»

Campo: «Grande interesse del governo». Dipasquale: «Una farsa preelettorale»... Modica Nigeriano recidivo arrestato dai carabinieri

MODICA, i giovani aggressori di Partenza «mesi alla prova» «L'hanno ucciso a botte e ora la fanno pure franca»

IL CASO, Dopo le due aste deserte per l'affitto... Il Donnafugata ora in vendita Anche stranieri interessati

TURISMO, Nel 2018 il 30% di visitatori in più... MODICA E VITTORIA Sigilli in due bar infrangono la normativa

RAGUSA, I COMMERCIALISTI DENUNCIANO

Quelle cartelle esattoriali saltando l'avviso bonario... Modica è la regina di Sicilia batte il record dell'incremento

## La Sicilia

**RITI RELIGIOSI.** Domani a Comiso uno dei momenti clou mentre la festa è domenica. A Monterosso l'omaggio floreale dei piccoli

# L'Addolorata e i giorni della svelata

La tradizionale «pigghiata o mantu» caratterizza una delle fasi più attese dai fedeli casmenei

**ELISA RAGUSA**

L'Addolorata tra Comiso e Monterosso. Nella cittadina casmenea, oggi, domani e domenica le fasi clou. In chiesa Madre, oggi alle 19 ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale della diocesi di Ragusa, il sacerdote Roberto Asta. Al termine della celebrazione la cerimonia di consegna della terza borsa di studio "Maria Santissima Addolorata" in memoria di Turi Schirmo. Alle 20, invece, prenderà il via la tradizionale "Via Matris". Il corpo bandistico Diana accompagnerà il canto della "Sittina" al seguito della venerata immagine della Vergine Addolorata lungo il percorso. Domani, vigilia della festa di Maria Santissima Addolorata, alle 8, alle 12 e alle 17 è in programma lo sparo di salve a cannone e il festoso scampanio. Alle 9 la celebrazione eucaristica mentre alle 17 il corpo bandistico Kasmeneo percorrerà le vie principali della città, diffondendo i suoni e la gioia della festa. Alle 19 il raduno dei fedeli nella chiesa di San Biagio per la tradizionale "pigghiata o mantu". Alle 19,30 è in programma la svelata del pregevole simulacro settecentesco della Beata Vergine Addolorata tra la caratteri-



stica pioggia di petali di rose e il tripudio osannante dei fedeli e canto dell'Inno. A seguire la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta, e animata dal coro parrocchiale Santa Maria delle Stelle. Domenica, poi, è il gran giorno della festa.

Alle 17 la solenne celebrazione eucaristica sarà presieduta, invece, dal vicario parrocchiale Antonio Baionetta e animata dal coro parrocchiale Santa Maria delle Stelle. Alle 18 l'uscita del venerato simulacro della Beata Vergine Addolorata che farà il trionfale ingresso in piazza Fonte

Diana, dove sarà accolto da una moltitudine di fedeli e dall'esultante coro di voci bianche che eseguirà il tradizionale Inno scritto da mons. Francesco Rimmaudo e musicato dal maestro Alfio Pulvirenti.

A Monterosso, invece, domenica scorsa, le cattive condizioni meteo hanno impedito che si svolgesse, in mattinata, la tradizionale uscita del simulacro di Maria Santissima Addolorata, regina e patrona principale del centro montano, in occasione della tradizionale Festa degli angeli. Si è regolarmente tenuta, invece, all'interno della chiesa Madre, la celebrazione eucaristica che, per l'occasione, è stata presieduta dal vescovo emerito di Ragusa, mons. Paolo Urso. Nel pomeriggio si è tenuta la tradizionale cena mentre la santa messa vespertina è stata presieduta dall'arciprete parroco, don Giuseppe Antoci.

## Giornale di Sicilia

**COMISO**

### Pedalino vince il memorial Sgarlata

● Memorial «Piero Sgarlata» a Pedalino. Il 24 maggio, si terrà la 13ª edizione del torneo dedicato al giovane morto in un incidente stradale tredici anni fa. Il torneo è organizzato dai giovani della frazione che, ogni anno, ricordano l'amico in collaborazione con la parrocchia e con la Polisportiva Pedalino. Alle 19, sarà celebrata una messa in suffragio nella chiesa Maria SS. del Rosario. Alle 20,30, si terrà il triangolare presso il Centro Sportivo Polifunzionale "Lifeten" via Metauro, Pedalino. È stato coniato lo slogan: #pernon dimenticare #pie'. (\*FC\*)



**il caso**

**Anas.** Dall'ultima riunione al Cipe è emersa l'ipotesi di subentrare al concessionario

# «La Ragusa-Ct la farà lo Stato» Ed è polemica tra deputati

**Campo: «Migliore soluzione possibile»  
Dipasquale: «Una farsa preelettorale»**

**LAURA CURELLA**

La Ragusa-Catania? "Sarà realizzata senza ritardi e interamente con denaro pubblico". Il M5s prospetta la soluzione migliore possibile per l'infrastruttura che da oltre 10 anni è bloccata nelle maglie della burocrazia e dei giochi politici. "La realizzazione dell'autostrada a carico dello Stato consentirà una gestione pubblica, una responsabilità unica in capo all'Anas per lo svolgimento dei lavori, il superamento di ogni rischio legato al complicato piano finanziario della ditta privata e, soprattutto, l'azzerramento del pedaggio".

La svolta, arrivata dopo il Cipe di mercoledì sera e ribadita dal deputato regionale Stefania Campo, sembra fin troppo bella per essere vera. E proprio su questo si basano le riflessioni delle opposizioni politiche. "La verità è - commenta il parlamentare regionale del Pd, Nello Dipasquale - che si è fermi al mese scorso, non c'è nessuna novità rilevante se non il lampo di genio di questo governo di non cancellare un'opera come la Ragusa-Catania a ridosso dell'appuntamento elettorale europeo per non perdere consensi".

Nel suo intervento, la rappresentante del M5s sostiene invece che "la Ragusa-Catania è ritenuta non solo un'opera strategica, ma una infrastruttura che sarà volano di collegamento per tutta la Sicilia sud-orientale, dall'Ipparino fino all'area dell'Irminio. Proprio grazie al definitivo riconoscimento 'politico' dell'importanza di questa fondamentale arteria che congiungerà Ragusa al resto d'Italia come mai era successo prima, il governo Conte e il ministro ai Trasporti, Danilo Toninelli, hanno proposto ufficialmente l'unica soluzione ragionevole e possibile, cioè di realizzare l'opera a totale carico delle finanze pubbliche,

in coerenza con le indicazioni del Cipe stesso. Questa proposta del governo Conte e del ministro Toninelli - aggiunge Campo - è, chiaramente, una scelta politica di grande coraggio e di straordinaria attenzione al nostro territorio e al lavoro fatto in questo lembo iper-produttivo della Sicilia. Insomma, si tratta di un grande riconoscimento per tutta l'area degli Iblei. Nella stessa riunione è stato comunicato che è in corso una fitta e proficua interlocuzione fra il concessionario Sarc (Società autostrada Ragusa Catania) e il ministero, tramite l'Anas, per la cessione della progettazione e delle attività connesse, dalla ditta privata allo Stato. In questo contesto, di delicata contrattazione economica, non si comprendono certe dichiarazioni rilasciate alla stampa da esponenti politici che dovrebbero

esclusivamente 'remare' in favore dei propri concittadini e della buona riuscita della contrattazione per le casse stesse dello Stato, e quindi dei soldi di tutti noi semplici cittadini. Continuare ad alimentare tensione e fare pressing mediatico significa, in questo precipuo momento, dopare la contrattazione in favore della ditta privata; questo è facilmente comprensibile anche ad un ragazzino di scuola media inferiore, può essere che non sia comprensibile ai professionisti della politica locale? Perché continuare in questa sterile polemica da campagna elettorale quando appare evidente che si sta cercando una soluzione positiva per tutti? Soprattutto per quei lavoratori, studenti, automobilisti, costretti a percorrere la Ragusa-Catania per motivi di studio e lavoro o per problemi di salute. Forse

qualcuno non è contento che l'autostrada venga realizzata dallo Stato e non dalla ditta privata?".

Il riferimento è certamente anche alle parole di Nello Dipasquale che ha definito l'annuncio "una vera e propria farsa". "Il Cipe - ha detto Dipasquale - era stato convocato senza che fosse presente all'ordine del giorno la discussione sulla Ragusa-Catania. Ora scopriamo che si è parlato dell'opera, certo, ma solo per ipotesi, invece che soluzioni. Ci fanno sapere che vogliono realizzarla a totale carico pubblico, ma non ci dicono quanto verrebbe a costare e da dove prenderebbero quelle somme. Ci dicono, inoltre, che vogliono comprare il progetto dal concessionario (che, lo ricordo, ha vinto una gara) e anche in questo caso non sanno dire quanto costerebbe e da dove attingerebbero per farlo. Infine affermano che vorrebbero affidare tutto all'Anas: lo stesso ente che il ministro Toninelli ha lasciato intendere di disprezzare e di voler cambiare, ora è la soluzione ad ogni problema. La verità è che si è fermi al mese scorso, non c'è nessuna novità rilevante se non il lampo di genio di questo

Governo di non cancellare un'opera come la Ragusa-Catania a ridosso dell'appuntamento elettorale europeo per non perdere consensi".

"Sospetto - aggiunge il parlamentare ibleo - che l'unico a cui andrà bene sarà il concessionario: gli pagheranno il progetto e, molto probabilmente, lo Stato lo dovrà risarcire per il tempo perso e per il mancato guadagno. Se andrà a finire davvero così - conclude - presenterò una denuncia alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica che penso saranno molto interessati a tutta questa vicenda".



Lavori pubblici

# Autostrada Ragusa-Catania «Si realizzerà senza ritardi»

Al Cipe è passata la linea indicata dal ministro Toninelli: l'opera sarà fatta utilizzando interamente denaro pubblico

**Davide Bocchieri**

«L'autostrada Ragusa-Catania sarà realizzata senza ritardi e interamente con denaro pubblico».

Lo comunica Stefania Campo, deputata regionale 5 stelle della provincia di Ragusa, dopo la riunione del Cipe. «La Ragusa-Catania - dice Campo - è ritenuta non solo un'opera strategica per il Ragusano, ma una infrastruttura che sarà volano di collegamento per tutta la Sicilia sud-orientale, dall'Ipparino fino all'area dell'Irminio. Proprio grazie all'odierno, e definitivo, riconoscimento 'politico' dell'importanza di questa fondamentale arteria che congiungerà Ragusa al resto d'Italia come mai era successo prima, il governo Conte e il ministro ai Trasporti, Danilo Toninelli, hanno proposto ufficialmente l'unica soluzione

ragionevole e possibile, cioè di realizzare l'opera a totale carico delle finanze pubbliche, in coerenza con le indicazioni del Cipe stesso».

Per Campo «la realizzazione dell'autostrada a carico dello Stato consentirà una gestione pubblica dell'infrastruttura, una responsabilità unica in capo all'Anas per lo svolgimento dei lavori, il superamento di ogni rischio legato al complicato piano finanziario della ditta privata e, soprattutto, l'azzeramento del pedaggio. Ovvero, secondo la strategia portata avanti dal mini-

**Stefania Campo**  
**«La realizzazione consentirà una gestione pubblica, non ci sarà da pagare il pedaggio»**

stro Toninelli, l'autostrada potrebbe essere percorsa e utilizzata senza alcun costo di pedaggio». Non tutti, però, sono troppo propensi a dar credito a questa soluzione. Per il deputato regionale Pd Nello Dipasquale si è trattato di una «vera e propria farsa», con riferimento all'esito della riunione del Comitato interministeriale per la Programmazione Economica. «La verità - afferma Dipasquale - è che si è fermi al mese scorso, non c'è nessuna novità rilevante se non il lampo di genio di questo Governo di non cancellare un'opera come la Ragusa-Catania a ridosso dell'appuntamento elettorale europeo per non perdere consensi». E conclude: «Sospetto che l'unico a cui andrà bene sarà il concessionario: gli pagheranno il progetto e, molto probabilmente, lo Stato lo dovrà risarcire per il tempo perso e per il mancato guadagno. Se

andrà a finire davvero così presenterò una denuncia alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica che penso saranno molto interessati a tutta questa vicenda». Un dato è certo: al momento non c'è nulla di ufficiale, soltanto un annuncio del Ministro Toninelli, peraltro in un momento di profonda crisi del governo nazionale. Si è quindi rinviato ad un nuovo Cipe, a data da destinari, in attesa che le parti trovino un accordo sul prezzo di cessione (esistono già delle perizie di stima, da aggiornare) e che si mettano a punto i dettagli dell'operazione. «Nei prossimi giorni - dice il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi - ne sapremo di più, conosceremo anche la versione del concessionario, e potremo meglio valutare la portata della decisione. Rimarremo comunque vigili e continueremo a tenere una pressione costante». (\*DABO\*)

## La Sicilia

# Il turismo a Modica è cresciuto più che altrove in Sicilia

Modica è tra i quattro "gioielli ad alta velocità" per quanto riguarda il turismo in Sicilia. Lo dicono i dati sul turismo che arrivano dall'osservatorio regionale. Tali dati certificano che Modica è la città siciliana che più di ogni altro ha visto crescere le presenze turistiche nel 2018 rispetto all'anno precedente. La città della Contea fa registrare un clamoroso +30,96% (da 182.243 a 263.954) nel 2018. La seconda città in questa speciale classifica è Cefalù con +13,09%, sul terzo gradino del podio virtuale troviamo Palermo con +7,39. A seguire Catania, Taormina e la vicina Ragusa che fa segnare +1,33. Quindi Li-

pari e le Eolie. «Un risultato straordinario - commentano il sindaco e l'assessore al Turismo, Maria Monisteri - che ci conferma quanto di buono già sapevamo di aver fatto. Modica è la città siciliana con la più alta percentuale di crescita del flusso turistico, con tanti saluti ai detrattori e a chi si è improvvisato esperto di marketing turistico da tastiera, denigrando il lavoro fatto in questi anni per risollevare Modica dal torpore e dall'anonimato in cui l'avevamo trovata. Merito anche alla fiction di Montalbano, senza dubbio, che da 20 anni è ospite dei nostri luoghi. Ma la vera novità che ha invertito il trend è

rappresentata dagli investimenti fatti per Expo Milano e dalla promozione del Cioccolato. Due straordinarie vetrine di promozione che abbiamo saputo sfruttare al meglio. Abbiamo sempre ribadito che il cioccolato è una chiave per aprire tante porte che conducono benefici a tutta la comunità modicana. Il turista, infatti, arriva stuzzicato dal cioccolato e viene conquistato da tutto il resto. Non ultimo dalla pulizia e dal decoro del nostro centro storico. Naturalmente questo clamoroso +30% non deve essere un punto di arrivo ma di partenza».

C. B.



Appello della Filca Cisl regionale per recuperarle

# Oltre 270 cave dismesse in Sicilia

«La loro riconversione può salvaguardare l'ambiente e creare nuova occupazione»

Andrea D'Orazio

## PALERMO

Circa 270 stabilimenti dismessi da anni, sparsi da un capo all'altro del territorio, vestigia di un settore industriale in via d'estinzione, perlomeno in Sicilia: sono le cave abbandonate dell'Isola, i vecchi siti minerari di pietra calcarea, pomice, tufo, sabbia, argilla e gesso «che oggi potrebbero essere recuperati creando nuova occupazione, salvaguardando, al tempo stesso, l'ambiente». L'appello arriva dalla Filca Cisl regionale, la Federazione dei lavoratori edili, che ha fatto il punto sugli impianti esistenti, attivi e non, chiedendo la convocazione urgente di un tavolo tecnico con la Regione per avviare un percorso di rilancio del settore, attraverso «una sinergia proficua tra aziende e sindacati».

In realtà, uno strumento per far rivivere gli stabilimenti ci sarebbe già, attraverso la strada della riqualificazione, convertendo le cave in aziende green.

Si tratta del decreto sugli incentivi per le fonti rinnovabili, varato lo scorso novembre dal ministero dello Sviluppo economico, che prevede criteri di priorità per gli impianti eolici e fotovoltaici realizzati all'interno di miniere esaurite.

Una leva, sottolinea il segretario della Filca Sicilia, Paolo D'Anca, «che a livello nazionale ha fatto già partire il recupero di 30 cave abbandonate, ma che in Sicilia, evidentemente, non funziona». Il motivo? D'Anca punta il dito «sul cro-

nico deficit infrastrutturale dell'Isola, che scoraggerebbe qualsiasi imprenditore», ma anche sulla «mancanza di agevolazioni regionali».

Ci sarebbero quelle previste per le Zes, le Zone economiche speciali a 100 chilometri dalla costa, che sono state già individuate ma restano inattive».

Intanto, le 272 cave dismesse in Sicilia rimangono lì, «ecomostri silenti, buchi scavati nel territorio, montagne di materiale che non servono più a niente», concentrate per lo più ad Agrigento (42 stabilimen-

ti), Catania (40) e Trapani (39).

Ma nell'Isola, ricorda D'Anca, ci sono anche tantissime cave attive – circa 400 secondo l'ultimo report di Legambiente – «e qui si apre un altro problema: per la maggior parte si tratta di siti finiti sotto sequestro a causa delle infiltrazioni mafiose, quasi tutti in crisi e vicini alla chiusura, con centinaia di lavoratori a rischio».

Un esempio? La cava Billemi a Palermo, estrattrice di marmo grigio fino al 2007, da anni sotto amministrazione giudiziaria. L'azienda, che attualmente occupa sette

dipendenti, potrebbe finire in dismissione da un momento all'altro perché non ha più commesse. L'unica speranza è la riconversione industriale, che sarebbe dovuta già partire, visto che la cava, nel 2017, ha incassato il via libera della Regione per l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, ma i lavoratori, che intanto hanno costituito una cooperativa, aspettano ancora l'autorizzazione dell'Agenzia per i beni confiscati alla mafia. Ci sarebbe anche un acquirente disposto a rilevare tutto, mano d'opera compresa». (\*ADO\*)

## La Sicilia

### RIUNIONI DI PRE-CONSIGLIO FINO A LUNEDÌ

## Decreto Sicurezza bis, ministri a confronto per trovare un'intesa su tante modifiche

ROMA. Il testo del decreto Sicurezza bis cambierà. Ma le modifiche saranno «formali più che sostanziali» e perciò la Lega è disponibile a valutarle. È quanto emerge al termine della riunione tecnica del pre-Consiglio dei ministri che, sotto la presidenza di Giancarlo Giorgetti, ha esaminato il provvedimento proposto da Salvini e che ancora in queste ore è al centro di un braccio di ferro nel governo. La Lega assicura che il testo è pronto per il Consiglio dei ministri di lunedì e sarà di sicuro all'ordine del giorno. Il M5s ribatte che ci sono «molte criticità» e che l'odg non è ancora definito.

Secondo fonti pentastellate, la bozza che il Viminale porta in pre-Consiglio viene «smontata pezzo per pezzo» nel corso della riunione, che registra un record di presenze.

La sala è gremita, tutti i ministeri sono presenti in forze. Il dipartimento Affari giuridici di Palazzo Chigi - secondo quanto riferiscono diverse fonti - muove numerosi rilievi tecnici. La Farnesina è assai dura nell'obiettare che l'articolo 1 del decreto, che introduce tra l'altro multe dai 25 mila ai 50 mila euro per le navi che soccorrono migranti, interviene in ambito Sar, in acque internazionali: non si può, si travalica la competenza statale. Critici gli interventi del ministero dei Trasporti, cui Salvini vorrebbe sottrarre la competenza a bloccare navi per motivi di sicurezza, e anche del ministero della Giustizia. Gli esperti del dicastero di Di Maio fanno notare che l'articolo 8 del decreto prevede assunzioni con contratti a tempo determinato, in discontinuità con la linea del governo di garantire lavoro stabile.



E su decreto sicurezza e famiglia restano le tensioni tra i vicepremier

# Tria mette in riga la Lega: «Non sforeremo il deficit»

Conte: «Lo spread preoccupa ma non ci ossessiona»

Chiara De Felice

## BRUXELLES

Mentre tornano i timori per lo spread risalito in Italia, il ministro dell'Economia, Giovanni Tria rassicura Bruxelles sugli obiettivi di finanza pubblica del Governo, e dunque sul debito che calerà come prevede il Def, un documento «approvato anche dal ministro dell'Interno». Le parole di qualche giorno fa del vicepremier Salvini, disposto a portare il debito al 140%, ribalzano tra le capitali europee provocando alcune reazioni molto dure, come quella del ministro austriaco che attacca anche il collega Tria: «Ha ceduto a Salvini, non vede la verità». Tutta l'Eurozona guarda al Governo italiano e gli ricorda che le regole vanno rispettate, per il bene dell'Italia e di tutti i partner. Il 130% di debito attuale, sottolinea il commissario Pierre Moscovici, «è già troppo». Ma Salvini ribadisce: «Straccerò le regole che stanno massacrando l'Italia».

Al suo ingresso all'Eurogruppo il ministro dell'Economia getta subito acqua sul fuoco: «C'è un Def approvato da Governo e Parlamento», e il Go-

verno «sta lavorando» per attenersi a quegli obiettivi. Tria attribuisce la «fibrillazione dei mercati» al clima da campagna elettorale, e non alle uscite del ministro dell'Interno. Ma non nasconde le difficoltà che il rialzo degli spread comporta. Anche se l'acquisto di titoli di Stato italiani sono «un buon affare per chi li acquista», in realtà «è un problema per l'Italia che paga alti tassi d'interesse». Visco è ancora più esplicito: l'effetto dell'aumento dello spread sul costo dei prestiti bancari a famiglie e imprese «è stato finora limitato», ma «segnali di tensione stanno iniziando ad emergere». E spiega che il differenziale è salito anche per i timori di una «ridenominazione dei titoli in una diversa moneta» rispetto all'euro, ovvero di un'uscita dell'Italia dalla moneta unica, come suggeriscono «i premi sui Cds (credit default swaps)». Anche il premier Giuseppe Conte segue l'evoluzione dello spread, si dice preoccupato «ora che è salito» ma «non significa che bisogna essere ossessionati dall'indice».

I conti pubblici dell'Italia restano a margine dell'Eurogruppo per ora, pronti a tornare protagonisti nella riunione di giugno. Le previsioni eco-

nomiche della Commissione Ue hanno già fotografato l'aumento del debito, e le raccomandazioni che arriveranno il 5 giugno non potranno che riaprire il rischio di una procedura, la stessa che l'Italia ha rischiato a dicembre scorso. «Mi aspetto che l'atteggiamento (della Commissione Ue, ndr) rimanga uguale, abbiamo un'interlocuzione continua e quella rimarrà dopo le elezioni», ha detto Tria.

## Scintille con l'Austria

E sale la pressione dei partner dell'Eurozona, che avrebbero voluto vedere una procedura aperta già mesi fa. «Il comportamento dell'Italia non può essere accettato», ha detto il ministro delle Finanze austriaco, Hartwig Loeger, attaccando Tria. «Ha ceduto» a Salvini «e non guarda la verità in faccia», ha detto, auspicando che l'Ue «metta in chiaro che Roma sta andando nella direzione sbagliata». Loeger aveva già, in un'intervista, avvertito che l'Austria non pagherà per il debito italiano. «Penso che le persone prima di parlare debbano pensare», ha risposto Tria, ricordando che l'Italia «non chiede che qualcuno paghi per il proprio debito», ed ha pagato «ab-

bondantemente per i debiti altrui aiutando altri Paesi europei, non avendo mai chiesto un euro». Al contrario, «non credo che l'Austria abbia pagato quanto l'Italia per aiutare altri Paesi», ha detto Tria.

## La mossa di Salvini

Salvini rilancia in economia il «modello Trump» per infrangere i vincoli europei e realizzare la proposta leghista di taglio delle tasse che ha al centro la flat tax e che, annuncia, «è pronta». Di Maio, che parla a sinistra annunciando il taglio del cuneo fiscale e gioca anche sul campo moderato facendosi garante della tenuta dei conti pubblici, con un blitz punta a portare in Consiglio dei ministri lunedì un decreto sulla famiglia. È insieme una risposta al ministro leghista, Lorenzo Fontana, che aveva presentato due emendamenti sul tema, e al decreto sicurezza voluto da Salvini, sul quale nel governo si combatte ancora un durissimo braccio di ferro. Secondo fonti M5s, il dl sicurezza bis, così come le intese sulle Autonomie, non saranno lunedì in Consiglio dei ministri. Ci saranno entrambi, ribattono dalla Lega.



LE CONSEGUENZE. **SI INFIAMMA LO SCONTRO LEGA-5STELLE**

# Salvini: «Siamo sotto attacco» Di Maio: «Mazzette ovunque»

SERENELLA MATTERA

ROMA. «Siamo sotto attacco». È il giorno finora più duro, nella campagna elettorale di Matteo Salvini. È indagato dalla Corte dei conti per il presunto uso improprio dei voli di Stato e apprende di primo mattino dell'arresto del sindaco leghista di Legnano, in una nuova inchiesta che coinvolge politici locali anche di Fi con accuse tra cui la corruzione. «Ho fiducia nei miei uomini e nella magistratura», dichiara il leader della Lega. Poi mette l'elmetto: «È un attacco senza eguali». Il fuoco amico del M5s è il più pesante: Luigi Di Maio denuncia mazzette «ovunque» e una «nuova Tangentopoli» da punire votando chi è immune, il Movimento. Una linea «stupida e ipocrita», ribatte dal Pd Nicola Zingaretti: si ricordino, osserva, le indagini che coinvolgono esponenti M5s.

C'è agitazione, in queste ore, tra le file della Lega: «Non crediamo ai complotti, ma la sequenza temporale delle inchieste delle ultime settimane qualche dubbio lo solleva», dice un dirigente che chiede di non essere citato. Emerge qualche timore per contraccolpi nei sondaggi, soprattutto in una regione come la Lombardia che dovrebbe fare da traino. Ma la linea di Salvini è dare un segnale di compattezza e forza già domani, riempiendo piazza Duomo a Milano, nel comizio clou della campagna elettorale con ospiti i leader europei alleati. Il ministro, che in una giornata è impegnato in tre diverse regioni, non nasconde l'irritazione, soprattutto per gli attacchi degli alleati M5s:

«La Lega vuole continuare a lavorare, se i Cinque stelle vogliono continuare a litigare o hanno nostalgia di accordi con la sinistra lo dicano chiaramente», dice da Foggia, alludendo a una crisi di governo. Contro di lui, torna in campo anche Beppe Grillo, che dice di volerlo mandare «a calci» al Viminale a lavorare. E per quanto Di Maio provi a ridimensionare la portata dell'attacco del fondatore, il leader leghista ribatte: «Non capisco perché per loro io sia diventato il male assoluto».

Mentre dalle piazze Salvini respinge le accuse di abuso dei voli di Stato («L'inchiesta fa ridere») la Lega scatena tutta la sua potenza social con l'hashtag #SalviniNonMollare (twitta anche Marine Le Pen). Contro il leader leghista cantano «Bella ciao» a Foggia e manifestano a Napoli (ci sono scontri con la polizia). Lui invoca il garantismo per i suoi e denuncia di essere sotto attacco di «poteri forti» e «di tutti» gli altri partiti per la sua battaglia «contro mafia e migranti irregolari»: vogliono impedire alla Lega di vincere le Europee, accusa. E, puntando ai voti di garantisti e conservatori, rilancia in economia il «modello Trump» per infrangere i vin-

**Le posizioni. Il leader del Carroccio: «Vogliono impedirvi di vincere». Il capo grillino: «Votare noi»**

coli europei e realizzare la proposta leghista di taglio delle tasse che ha al centro la flat tax e che, annuncia, «è pronta».

Ma Di Maio racconta tutt'altra storia. C'è una «emergenza corruzione» che «coinvolge sia la destra che la sinistra: il sistema dei partiti continua ad essere fortemente inquinato» perciò il 26 maggio «la scelta sarà tra M5s e questa nuova Tangentopoli». Salvini dal palco di un comizio gli intima di occuparsi «di morti sul lavoro»: è quella l'emergenza. E il leader ribatte che «è inumano fare battaglia sui morti».

Il M5s sente di avere a portata di mano una rimonta solo un mese fa insperata. E incalza. Di Maio, che parla a sinistra annunciando il taglio del cuneo fiscale e gioca anche sul campo moderato facendosi garante della tenuta dei conti pubblici, con un blitz punta a portare in Consiglio dei ministri lunedì un decreto sulla famiglia. E insieme una risposta al ministro leghista Lorenzo Fontana, che aveva presentato due emendamenti sul tema, e al decreto Sicurezza bis voluto da Salvini, sul quale nel governo si combatte ancora un durissimo braccio di ferro. Nella riunione tecnica del preconsiglio, sia gli uffici di Palazzo Chigi che la Farnesina, oltre ai ministri targati M5s di Giustizia, Trasporti, Lavoro, Difesa, smontano punto per punto la bozza del Viminale. Il confronto proseguirà da oggi ai tavoli tecnici, ma secondo fonti M5s il dl Sicurezza bis, così come le intese sulle Autonomie, non saranno lunedì in Cdm. Ci saranno entrambi, ribattono dalla Lega. La partita prosegue.